

tutte le altre categorie di stranieri il numero di persone occupate ha presentato un incremento (titolari di un permesso di domicilio: +3,3%; titolari di un permesso di dimora: +11%; frontalieri: +6,3%; altre categorie: +7,6%).

L'aumento si riscontra soprattutto nel settore secondario, nella fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione; orologi e costruzioni, mentre nel terziario nei rami attività immobiliare; noleggio; informatica e altre attività professionali e imprenditoriali.

Anche davanti a questi dati ci si può chiedere il perché della disoccupazione relativamente alta rispetto al resto della Svizzera anche se fortunatamente in diminuzione, tenendo conto che i frontalieri ci sono sempre stati e sempre ci saranno.

La disoccupazione rimane al primo posto delle preoccupazioni della popolazione svizzera e ciò è comprensibile in quanto la sicurezza del posto di lavoro garantisce altre sicurezze e questo è un aspetto culturale rilevante. In effetti, sin dai primi anni di scuola il posto di lavoro fisso ci è inculcato nel nostro quotidiano, meno ci è insegnata la cultura del lavoro indipendente perché meno sicuro ad esempio. Purtroppo però sempre più le sicurezze del posto di lavoro fisso "sottocasa" vanno a cadere ed il mercato del lavoro nei diversi rami lo dimostra. Certo la formazione continua, il rimanere aggiornato, ma tutti sono in grado di seguire questi passi ed in caso contrario come affrontare il problema? Domande su cui potremo tornare in futuro.

Siamo partiti col parlare del nostro Programma occupazionale "Mercatino". Concludiamo dunque indicando i dati riguardanti l'anno 2007 nelle tre sedi di Lugano, Giubiasco e Pollegio (vedi tabella a pag. 29). Nelle attività di riciclaggio sono state quasi 300 le persone inserite; 219 provenienti dagli Uffici regionali di collocamento, dunque con diritto alla disoccupazione, mentre 67 sono state le persone segnalate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, cioè con il diritto all'assistenza. ■

TEXAID

L'INFORMATICA AL SERVIZIO DELLA PERSONA

TEXAID installa una macchina innovativa per la selezione di abiti usati

È stato inaugurato lo scorso 7 febbraio il centro ampliato di lavorazione per indumenti usati della Texaid a Schattdorf (www.texaid.ch). Un investimento di 4 milioni di franchi: 1.5 milioni per l'ampliamento della struttura e 2.5 milioni di franchi per l'acquisto di un'innovativa macchina per la selezione di indumenti usati.

Con gli interventi del presidente del Consiglio d'amministrazione di Texaid Kurt Sutter, del Consigliere di Stato urano e responsabile del Dipartimento Economia pubblica, Isidor Baumann e del direttore di Texaid Martin Böschen, si è sottolineata l'importanza che questo tipo di attività porta dal punto di vista sociale, economico ed ecologico oltre a quello della solidarietà, per il Canton Uri ma anche per la Svizzera tutta. Parlando del nuovo impianto, Kurt Sutter ha affermato: "Quello che viviamo oggi, non è solo la sostituzione da una vecchia macchina con una nuova, è un salto di qualità; è il cambio tra la macchina per scrivere ed il computer, oppure tra il postiglione e la ferrovia!" Dal punto di vista dell'occupazione sono 50 le persone impegnate nella sede di Schattdorf ed il nuovo impianto non ha soppresso posti di lavoro.

I fiore all'occhiello

Fabbricata in Belgio ove è presente una macchina, la seconda in Francia, quella di Schattdorf è la più recente ed il modello più aggiornato. L'impiego del nuovo impianto non ha richiesto diminuzioni di personale ed ha permesso un aumento di produzione giornaliera dalle precedenti 17 tonnellate con lavorazione manuale classica, alle attuali 25 tonnellate. Ma quali caratteristiche presenta il nuovo impianto?

L'informatica, anche qui ci ha messo del suo, e in modo positivo. Immaginatevi una signora ad un banco di lavoro con uno schermo da computer davanti a se. La persona (sono tutte donne in questo caso in quanto hanno una capacità superiore agli uomini nel riconoscere i tessuti) tramite un nastro trasportatore, riceve i vestiti da scegliere. Una parte di essi (cinture, cravatte, piccoli oggetti) li seleziona direttamente e tramite un tubo ai sacchi specifici, mentre il grosso del materiale è scelto comunicando al computer, tramite un microfono ed una cuffia, di che tipo di capo d'abbigliamento si tratta. Sullo schermo appare all'istante un numero che corrisponde al capo indicato così da poter essere verificato immediatamente

di Marco Fantoni

Tonnellate di solidarietà

Caritas Ticino collabora con Texaid dal 1995 attraverso i servizi del Programma occupazionale che svolge la vuotatura dei 200 e più cassonetti sparsi su tutto il territorio cantonale.

Una collaborazione che è stata implementata negli ultimi periodi con la posa di ulteriori cassonetti per garantire al cittadino un sempre miglior servizio per il rispetto dell'ambiente. In questi anni di collaborazione, Caritas Ticino ha raccolto per conto di Texaid oltre 5 mila tonnellate di indumenti usati. Nel 2007 kg 611'000.

Da sottolineare in questo caso la positiva collaborazione con i Comuni convenzionati che autorizzano la presenza di cassonetti sul proprio comprensorio.

Un'ulteriore attività di solidarietà svolta dal programma occupazionale è quella della fornitura di indumenti usati e selezionati presso le sedi di Lugano e Giubiasco, desti-

su una lista di controllo. Il computer in questo caso non ha difficoltà a riconoscere la pronuncia anche se sbagliata; è stato detto che capisce benissimo l'*Urner düttsch*. Il capo d'abbigliamento viene poi messo su un altro nastro trasportatore che dopo una decina o più di metri sarà soffiato, tramite l'impulso ricevuto dal computer, nel tubo che porta l'indumento al sacco prestabilito. Un ulteriore controllo è effettuato al termine della corsa da una terza persona.

La macchina prevede 8 postazioni in cui lavorano 16 donne in due turni da 6 ore e 30 con una pausa di 15 minuti ogni 3 ore di lavoro. Viene così sfruttata la capacità di produzione dell'impianto. Dal 1978 Texaid è l'unica organizzazione specializzata nella raccolta di tessuti usati a gestire proprie aziende di smistamento in Svizzera. Dato che la capacità di tali impianti è limitata, un terzo della merce raccolta è spedita direttamente in altre centrali all'estero. Con quasi 3'000 cassonetti distribuiti in tutta la Svizzera, dispone della più fitta rete di raccolta tessuti usati del Paese.



Continua e si rafforza la collaborazione con Texaid: dal 1995 il Programma Occupazionale di Caritas Ticino ha raccolto oltre 5 mila tonnellate di indumenti usati e nel 2007 dallo svuotamento di più di 200 cassonetti sparsi su tutto il territorio cantonale si sono totalizzate 611 tonnellate

nati alla Caritas nazionale georgiana a Tbilisi. Lo scorso anno grazie alla solidarietà delle molte persone che giornalmente consegnano ai nostri mercatini indumenti usati, abbiamo potuto inviare quattro container per un totale di 48 tonnellate.

Si tratta così di mantenere un'opportunità di occupazione tramite un lavoro di utilità pubblica che coniuga solidarietà, socialità, economia ed ecologia; quattro aspetti a favore della persona e dell'ambiente in cui vive. ■

► La sede di Texaid a Schattdorf (www.texaid.ch)